



TUSCIA ROMANA

TEVERE E SABINA

VALLE DELL'ANIENE

ROMA

COLLI E CASTELLI ROMANI

COSTIERA DI ENEA

Scopri le meraviglie in

**TUSCIA ROMANA
e COSTIERA DI ENEA**



Roma & più
romaepiu.it
la PROVINCIA
delle MERAVIGLIE

ITINERARI





Apochi chilometri da Roma ci sono luoghi bellissimi che spesso non sono conosciuti e visitati quanto meriterebbero. C'è una vita, spesso poco nota, fatta di tradizioni, feste, arte, enogastronomia, cultura diffusa. Un mondo da scoprire, per arricchire un'offerta turistica che dalla Capitale d'Italia si allarga al territorio che la circonda.

Lanciando il portale e il marchio Roma&Più abbiamo voluto offrire uno strumento per promuovere in forma innovativa questa ricchezza: non solo una guida completa, chiara e facilmente accessibile, per programmare un itinerario di visita, una serata fra amici, un week-end in famiglia. Ma una sfida culturale, che ruota intorno a un progetto unitario: mettere in rete la ricchezza che abbiamo per farla crescere, renderla più accessibile, trasformare la provincia di Roma da un insieme di punti isolati ad un sistema integrato.

Quella che abbiamo in mente è una vera e propria rivoluzione della bellezza. Basta con lo sfruttamento che consuma e impoverisce le nostre risorse più preziose. La tutela e la promozione dell'ambiente, la difesa del paesaggio, il recupero dei centri storici, la vita culturale dei nostri borghi, la qualità dell'accoglienza turistica e delle infrastrutture non sono questioni secondarie per la nostra crescita. Non c'è qualcosa di più importante. Sono il cuore di un nuovo modello di sviluppo. Perché un territorio più bello è anche un territorio più vivibile, competitivo, attrattivo.

Le quattro guide che abbiamo voluto pubblicare insieme a Repubblica e a l'Espresso vogliono essere un'opportunità per stimolare curiosità, diffondere un'idea, cominciare a scoprire questo mondo a due passi da casa nostra. Roma è una città unica al mondo. Insieme a quello che la circonda può diventare ancora più unica.

Nicola Zingaretti

Nicola Zingaretti
Presidente della Provincia di Roma

SCOPRI LE MERAVIGLIE INTORNO A ROMA

ITINERARI

Quattro piccoli volumi
con i suggerimenti per il tuo week-end
attorno alla Capitale



romaepiu.it

info: romaepiu@provinciattiva.it

Supervisione e coordinamento
Provincia di Roma
Ufficio Comunicazione Istituzionale

Redazione
Provinciattiva S.p.A.

Progetto grafico
Beecom srl

Stampa
Rotoform srl

TUSCIA ROMANA E COSTIERA DI ENEA

Quando la storia e la cultura di un luogo si legano alle tradizioni e alle meraviglie paesaggistiche creano una sinergia indimenticabile.

E la Tuscia Romana e la Costiera di Enea ne sono un esempio: ricca di un inestimabile patrimonio storico e culturale la prima, immersa in

uno dei paesaggi più belli della nostra provincia e nella suggestione del mito di Enea la seconda. Due eccellenze del nostro territorio che, seppur diverse, sono accomunate da un'offerta turistica che coniuga natura, storia, arte e cultura strizzando l'occhio al divertimento, alla buona cucina e al folklore.

Patrizia Prestipino

*Assessore alle Politiche del Turismo
dello Sport e delle Politiche Giovanili
della Provincia di Roma*

INDICE

IL LITORALE NORD: TRA SPIAGGE, CASTELLI E ROVINE ROMANE

08

- 09 Lungo il mare,
da Fiumicino a Ladispoli
- 11 Cerveteri e gli Etruschi
- 13 Tra Santa Marinella e Civitavecchia

NELLA MAREMMA ROMANA: BUTTERI, MINIERE, LAGHI E NATURA

16

- 17 I laghi di Bracciano e Martignano
- 18 Bracciano, nel feudo degli Odescalchi
- 19 Antiche rovine e riserve naturali
a Canale Monterano
- 20 Sui Monti della Tolfa

LA COSTIERA DI ENEA: TRA MARE, STORIA E LEGGENDA

24

- 25 A sud di Roma: Pomezia e Ardea
- 26 La litoranea tra Anzio a Nettuno



ARQUINIA

Monte Romano

CAPRANICA

Necr. Etrusche

Barbarano Romano

Mad. del Parto

BASSANO ROMANO

La Farnesina

Zona Arch. di S. Giovanni

Poggio di Coccia

Vejano

M.te le Grazie • 616

ALLUMIERE

TOLFA

Riserva Naturale di Monterano

Eremo di Monteverginio

Terme Apolline di Vicarello

Giardino Botanico di San Liberato

LAGO DI BRACCIANO

Aurelia

Terme Taurine

CIVITA VECCHIA

Fonti Ficoncella

579 • M.te Tolfaccia

520 • M.te Acqua Tosta

MANZIANA

Bagni di Stigliano

M.te San Vito • 421

BRACCIANO

Castello Orsini Odescalchi

Villaggio del Fanciullo

Forte Michelangelo

M.te Quartaccio

579

Castello di S. Severa

Sasso

M.te Papparano

392

Castel Giuliano

SANTA MARINELLA

Riserva Naturale Macchiatonda

Pyrgi

Museo Nazionale Cerite

CERVETERI

Necropoli della Banditaccia

Borgo di Cerveteri

Palude di Torre Flavia

LADISPOLI

Palo

Tragliata

Passoscuro

Spiagge di Passoscuro

Fregene

Riserva Naturale Macchiatonda

Focene

FIUMICINO

Aeroporto Leonardo da Vinci

Lido del Faro



TUSCIA ROMANA

Alla fine del dominio etrusco, l'antica Etruria venne chiamata Tuscia. Il nome segnala un'area molto grande che comprende una parte del Lazio e della Toscana. La Tuscia Romana corrisponde a quel territo-

rio a Nord-Ovest di Roma che va dal litorale Nord fino al lago di Bracciano e che, nell'antichità, comprendeva le grandi città di Cerveteri e Veio con la via Caeretana, poi divenuta via Aurelia, Veientana,

Cassia e Claudia. Oggi quest'area si presenta ricca di siti di interesse turistico, culturale, archeologico e ambientale, nonché di importanti infrastrutture come l'aeroporto di Fiumicino e il porto di Civitavecchia.



LUNGO IL MARE, DA FIUMICINO A LADISPOLI

A nord del delta del Tevere, al termine della via Portuense, la città di Fiumicino [1], comune tra i più estesi d'Italia e secondo in provincia dietro Roma, è conosciuta e frequentata soprattutto per la presenza dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci, che accoglie oltre 36 milioni di passeggeri l'anno, e per i rinomati ristoranti che offrono l'ottimo pesce appena pescato nel Tirreno.

Cresciuta attorno al porto-canale, fu progettata all'inizio del XIX secolo da Giuseppe Valadier, architetto noto per la sistemazione urbanistica di piazza del Popolo e della celebre casina del Pincio, a Roma. Il borgo comprendeva una chiesa, una dogana, un ufficio postale, una fabbrica per la sanità, un albergo, molte osterie e alcuni palazzi. L'intero complesso è ancora in perfette condizioni e non ha subito negli anni modifiche strutturali.

Necropoli di Porto dell'Isola Sacra

[2] Situata tra il Porto a Nord e gli scavi di Ostia Antica a Sud, l'Isola Sacra è il territorio che Traiano trasformò in isola artificiale creando un canale di collegamento tra il Tevere ed il mare.

La necropoli risale al periodo compreso tra il II e il III secolo d.C. ed è considerata uno degli esempi più noti del mondo romano di sepolcreti sopra terra. Fu scoperta tra gli anni '20 e '40 del 1900 in occasione della bonifica del territorio ed è composta da edifici, anche a due piani, riccamente decorati all'interno con pitture, stucchi e mosaici, e abbellita da iscrizioni marmoree che rispecchiavano i gusti, la cultura e le tendenze del ceto imprenditoriale portuense nella media e tarda età imperiale.

Indirizzo: via Pal Piccolo 52 - Fiumicino

Informazioni: Tel. +39 06.6583888

Durata della visita: 2 ore - *Visita gratuita*

Orari di apertura:

Gen - Feb 9.00-16.00; Mar 9.00-17.00;
fine Mar - Ott 9.00-18.00; Nov - Dic 9.00-16.00.



Porti Imperiali di Claudio e Traiano

[3] Furono le grandi opere volute dagli Imperatori; il primo sostituì il porto di Ostia che risaliva ad Anco Marzio; il secondo, molto più grande, fu fatto erigere da Traiano e collegato al fiume capitolino da un canale detto "fossa traiana", sul quale si sviluppò la città di Porto, il più grande scalo imperiale del Mediterraneo.

Indirizzo: km 27 della via Portuense - Fiumicino

Informazioni: Tel. +39 06.6529192

Orari di apertura:

Visitabile su prenotazione il primo sabato e l'ultima domenica di ogni mese - *Visita gratuita*

Riserva di Macchiagrande

[4] La riserva faunistica di 280 ettari, estesa tra Fregene e Focene, ci immerge in un magnifico angolo naturalistico, caratterizzato da un'esemplare pineta monumentale e ambienti naturali diversificati che si affiancano l'un l'altro: dune sabbiose che degradano verso il mare Tirreno, retrodune ricoperte di macchia mediterranea, stagni circondati da canneti e infine il bosco di lecci, pioppi bianchi, farnie e allori. Daini, istrici, conigli selvatici e volpi popolano i boschi oltre alle tante specie di uccelli - aironi, falchi di palude, germani reali, cormorani ed il simpatico e coloratissimo martin pescatore - che fanno di Macchiagrande una tappa fondamentale per gli amanti del birdwatching.

Indirizzo: angolo tra via di Castellammare e Via della Veneziana, Fregene Sud - Fiumicino

Informazioni: Tel. +39 06.6685487

presso il Centro Visite nei giorni di apertura

Orari di apertura:

Settembre - Giugno

mercoledì e domenica

dalle ore 10.00 alle ore 16.00

Il lato Nord della riserva confina con Fregene **[5]**, conosciuta nel periodo di massimo splendore come la "perla del Tirreno", che ci accoglie con le sue eleganti dimore di villeggiatura. Tra le due guerre diventa luogo d'incontro della nobiltà romana e dei politici del tempo. Gabriele D'Annunzio soggiornava all'albergo "La Conchiglia", il maresciallo Diaz amava andare a cavallo tra la pineta e le dune coperte di macchia mediterranea. Nella parte settentrionale sorge il caratteristico "Villaggio dei Pescatori", nato spontaneamente con la costruzione di capanne direttamente sulla spiaggia alla fine della seconda guerra mondiale e poi, negli anni '50, divenuto luogo di ritrovo esclusivo di letterati e cineasti dell'epoca, da Federico Fellini, che vi girò il suo primo film a colori "Giulietta degli Spiriti", ad Alberto Moravia, Walter Chiari, Marcello Mastroianni, Ettore Scola e tanti altri. L'estate di Fregene è scandita dagli aperitivi al tramonto in spiaggia e dai vari



IL CARCIOFO ROMANESCO DEL LAZIO IGP

Ingrediente fondamentale della dieta mediterranea, il carciofo accompagna da sempre la cultura gastronomica e rurale delle popolazioni del centro Italia. Le radici della sua coltivazione risalgono al tempo degli etruschi, come attestano raffigurazioni parietali rinvenute all'interno di alcune tombe della necropoli di Tarquinia. Dal secondo dopoguerra il carciofo diventa il grande protagonista delle tavole centro-meridionali della Penisola grazie anche alla grande versatilità in cucina. È nel Lazio che si sono sviluppate le coltivazioni più pregiate che fanno del carciofo romanesco il primo e l'unico, fino ad ora in Italia, a essere tutelato a livello comunitario. La tradizione lo predilige 'alla romana', cotto a fuoco lento e condito con pangrattato, aglio, prezzemolo, pepe e abbondante olio, oppure alla 'giudia', tagliato a spirale in modo da eliminare la parte legnosa, fritto nell'olio con il gambo in alto e bello croccante.

tornei di beach volley e beach tennis, e accoglie i lavori e le premiazioni del Premio Fregene (letterario) e del Fregenius (politico) nella pineta monumentale.

Da Fregene, proseguendo lungo la costa, si incontrano località balneari come le spiagge di Passoscuro **[6]**, l'elegante villaggio di San Nicola **[7]** e Ladispoli **[8]**, località balneare ormai abitata tutto l'anno, anche grazie ai collegamenti con Roma. Il litorale di Marina di Palo è stato recentemente risistemato, con una gradevole spiaggia pubblica, attrezzata con docce gratuite e circondata da giardini. Da sempre meta degli appassionati di pesca sportiva, è oggi uno dei più importanti ritrovi degli amanti del kite-surf e della tavola in genere.

Ogni anno, ad aprile, Ladispoli ospita la Sagra del Carciofo Romanesco, una grande manifestazione enogastronomica a cui partecipano molte regioni d'Italia e dove si può degustare una varietà considerevole di prodotti tipici. Protagonista è il carciofo romanesco, immerso nell'olio bollente e servito espresso nei caratteristici cartocchetti.



CERVETERI E GLI ETRUSCHI

È la via Aurelia la grande protagonista dell'itinerario: l'antica via consolare fu iniziata alla metà del III secolo per collegare Roma a Cerveteri, e poi prolungata fino a raggiungere le nuove colonie militari di Cosa e Pyrgi fondate proprio nel corso del III secolo a.C. sul litorale tirrenico, in seguito alla definitiva conquista dell'Etruria. La città di Cerveteri [9] ha una storia molto antica iniziata intorno alla metà del IX secolo a.C. Da Cerveteri si accede alle Necropoli del Sorbo e della Banditaccia, dichiarata nel 2004, dall'Unesco, Patrimonio mondiale dell'umanità, insieme a quella di Tarquinia.

Necropoli della Banditaccia

[10] Adagiata su un altipiano di tufo, con i suoi 400 ettari di superficie è la necropoli antica più estesa del Mediterraneo. La sua struttura "urbanistica" duplicava la città dei vivi: le tombe si snodano lungo un'arteria principale, la via degli Inferi, e seguono un tracciato a scacchiera, con vie minori che si intersecano fra loro. I sepolcri sono allineati lungo i lati delle strade e in gran parte si presentano come un tumulo con una grande base circolare scavata nel tufo che sostiene un cumulo di terra. All'interno un incredibile susseguirsi di ambienti domestici ricreano la struttura architettonica di una casa. La parte recintata e visitabile della

necropoli comprende quattrocento sepolture e copre un periodo storico che va dall'VIII al II secolo a.C. Fra i sepolcri più importanti, la Tomba dei Rilievi, la Tomba dei Capitelli, la Tomba degli Scudi e delle Sedie, la Tomba delle Cinque Sedie e la Tomba dell'Alcova. In una tomba è stato rinvenuto il famosissimo Sarcofago degli Sposi, conservato nel Museo del Louvre a Parigi, che risale al 520 a.C. circa: il sarcofago è una scultura in terracotta, il cui coperchio riporta le figure di due sposi, adagiati su un triclinio, il letto che si usava durante i banchetti.

Indirizzo: Piazza della Necropoli - Cerveteri

Informazioni: Tel. +39 06.9940001

Orari di apertura: dal martedì alla domenica dalle ore 8.30 fino ad un'ora prima del tramonto.

Costi: Fino a 18 anni ed oltre i 65 visita gratuita; dai 18 ai 25 anni: 2Euro; dai 25 ai 65 anni: 4Euro.

Museo Nazionale Cerite

[11] Il museo è ospitato all'interno del quattrocentesco castello Orsini nell'ala corrispondente al lato nord-occidentale dell'acropoli della città etrusca. Articolato su due livelli, espone con criterio cronologico materiali provenienti quasi esclusivamente dalle necropoli della Banditaccia, del Monte Abatone e della collina del Sorbo.

Indirizzo: Piazza Santa Maria 1 - Cerveteri

Informazioni: Tel. +39 06.9941354

Orari di apertura: dal martedì alla domenica, dalle ore 8.30 alle 19.30. **Visita gratuita**

Lasciate le rive del mar Tirreno e poco distante da Cerveteri, su uno sperone di tufo vulcanico appare il borgo medievale di Ceri [12]. Una corona di mura merlate circonda le antiche case affacciate sulla piazzetta e strette attorno al Santuario della Madonna di Ceri, con all'interno affreschi di scuola romana risalenti al XII secolo e raffiguranti scene tratte dall'Antico Testamento e storie della vita di San Silvestro. Sulla rupe domina il Palazzo Torlonia, oggi utilizzato per congressi, convegni e matrimoni, con i suoi magnifici saloni affrescati e circondato da un giardino incantato con rare specie botaniche, urne e colonne che si alternano alle querce secolari e agli agrumi selvatici. Tornati sulla costa, tra Ladispoli e Marina di Cerveteri si apre il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia, una delle poche zone umide rimaste a Nord di Roma insieme alla vicina Riserva Naturale Regionale di Macchiatonda.

Palude di Torre Flavia

[13] Con i suoi 48 ettari rappresenta l'ultimo tassello della più ampia palude di Campo di Mare. Conserva una delle rare tracce di quello

che un tempo fu l'ambiente costiero laziale, con dune sabbiose, un ampio sistema di laghi, stagni costieri e acquitrini, grandi foreste di pianura. Dietro la spiaggia corrono dune che delimitano la palude vera e propria, formata da piscine, stagni e canali, inframmezzati da lingue di terra coperte da un fitto e inaccessibile cannucceto. Un molo di origine artificiale collega alla costa i ruderi dell'antica Torre Flavia, rimasta isolata a circa 80 metri dalla spiaggia a causa del fenomeno dell'erosione costiera, qui molto accentuato. Il mix di acqua salina tra falda sotterranea, acqua piovana e rivoli superficiali ha generato una vegetazione tipica delle zone salmastre, come la salicornia, simbolo dell'oasi, l'orzo marittimo ed il limonio. Gli uccelli trovano qui l'ambiente ideale sia per lo svernamento sia per la sosta durante le migrazioni. Nelle zone più umide vivono gli aironi, le anatre tuffatrici e di superficie. Le aree più verdi sono popolate da piccoli trampolieri, come il fratino o il corriere piccolo e, soprattutto, dal cavaliere d'Italia, splendido esemplare dalle lunghe zampe rosse.

Indirizzo: via Della Palude, Torre Flavia - Ladispoli
Lea Civitavecchia Tel. +39 0766.370364
WWF Lazio Tel. +39 06.84497206,
Legambiente Lazio Tel. +39 06.86268351

A DESTRA

Museo Nazionale
Cerite

Necropoli
Monumentale
della Banditaccia

IN BASSO

Riserva Naturale
della Palude
di Torre Flavia



11



10



13



TRA SANTA MARINELLA E CIVITAVECCHIA

Santa Marinella [14], sul litorale a nord di Cerveteri, è un pezzo di Etruria che si stende tra Macchia Rotonda e Torre Chiaruccia, tra Santa Severa e Capo Linaro. Il principale ritrovo è la “passeggiata”, un pontile sul mare con bar e ristoranti. Il regno del turismo più familiare ci attende qui con stabilimenti balneari di lunga tradizione, mentre gli amanti dei tuffi dalle scogliere si concentrano sulle “palafitte”, moletti attrezzati verso Capo Linaro. Il porto, recentemente ristrutturato, ha fatto riscoprire a cittadini e villeggianti questo prezioso angolo verde, colmo di pini marittimi attorno al Castello Odescalchi.



Pyrgi e il Castello di Santa Severa

[15] Il Castello di Santa Severa è una delle più importanti aree di interesse storico archeologico sulla costa tirrenica a Nord di Roma. Sorge sul sito di Pyrgi, il porto dell'antica Cerveteri. Fondata tra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C., la città si sviluppava intorno al porto per un'estensione di circa 10 ettari e comprendeva, oltre all'area oggi occupata dal borgo castellano, anche l'area del santuario situato all'estremità meridionale. Fu un fiorente centro di commercio finché gli Etruschi furono forti sul mare. Nel 384 a.C. fu distrutta dalla flotta di Dionigi di Siracusa e dopo alcuni decenni

divenne colonia romana. Nel 1964 furono scoperte le famose Lamine di Pyrgi, con iscrizioni etrusche e fenicie, dedicate alla dea Astarte, che documentano la presenza e forse la preminenza punica in territorio etrusco. Sebbene non comparabili alla famosa stele di Rosetta che permise la quasi totale decifrazione dei geroglifici egizi, le lamine di Pyrgi hanno comunque permesso agli studiosi una comprensione parziale della lingua etrusca. Grazie ai recenti lavori di restauro, il Castello, costruito nel XIV secolo d.C. sull'area dell'antico castrum romano, si avvia a diventare uno dei più importanti poli museali sul litorale a Nord di Roma. Comprenderà il Museo Nazionale Antiquarium di Pyrgi, il Museo del Mare e della Navigazione Antica e il nuovo Museo della Rocca. Nell'area del cortile della Rocca è stata rinvenuta una domus romana di epoca imperiale, una necropoli e una chiesa paleocristiana del V secolo, presumibilmente da mettere in relazione al culto della santa martire Severa.

Indirizzo: via del Castello 2 - Santa Marinella

Informazioni: Tel. +39 0766.570209



Castello di Santa Severa

Riserva Naturale Macchiatonda

[16] A 50 chilometri a Nord di Roma, ai piedi dei Monti della Tolfa e dei Colli Ceriti, la riserva si estende su 250 ettari di prati acquitrinosi, stagni di acqua dolce e salmastra, dune sabbiose e un fitto boschetto di olmi e lauri. Alcune zone della riserva, aperte alle visite del pubblico, sono dedicate all'agricoltura biologica, all'allevamento e alla pastorizia. Riserva di caccia molto frequentata in epoca medievale e rinascimentale per la presenza di molte specie di uccelli, è oggi un paradiso per gli amanti del birdwatching e degli studiosi. Negli stagni si possono trovare 125 specie animali, tra le quali anatre, pavoncelle, aironi cenerini e aironi rossi, fenicotteri, gru, cormorani, garzette, germani, gabbiani reali. Simbolo dell'oasi è l'oca selvatica.

Indirizzo: via Aurelia 455 - Santa Marinella

Informazioni: Tel. e fax +39 0766.571097

Punto di approdo del nostro itinerario sulla costa settentrionale della provincia di Roma è Civitavecchia **[17]**. Il porto costituisce un importante terminal passeggeri, per i collegamenti marittimi con Sardegna, Sicilia e, attraverso le "autostrade del mare", Barcellona, Tunisi, Tolone, Malta e la Corsica. Grazie al grande flusso di navi da crociera, il porto di Civitavecchia è oggi il secondo scalo europeo per numero di passeggeri annui in transito. Il centro storico della città, ancora ben conservato, nonostante molti monumenti storici siano stati distrutti dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, si caratterizza per la presenza della Cattedrale, numerose chiese (Chiesa della Morte) e piazze (Piazza Leandra, Piazza Aurelio Saffi) e per la mole del porto antico.

Forte Michelangelo

[18] I lavori di costruzione della fortezza, iniziati sotto il pontificato di Giulio II per difendere il porto e la città dai ripetuti attacchi dei pirati, furono affidati al Bramante e completati dagli allievi Giuliano Leno ed Antonio da Sangallo



nel 1535 sotto il pontificato di Papa Paolo III, grande mecenate delle arti. La parte superiore del Maschio è stata completata da Michelangelo Buonarroti.

L'edificio è tra i più vasti che in quell'epoca siano mai stati costruiti: ha la forma di un quadrilatero, con ai vertici quattro torrioni ed il Maschio di forma ottagonale. Le muraglie, rivestite di travertino, sono coronate da parapetti, con aperture di diversa ampiezza per gli archibugi o per i cannoni. Quattro i baluardi: San Colombano, Santa Ferma, San Sebastiano, San Giovanni. Nel torrione di San Sebastiano è ricavato anche un corridoio sotterraneo, come uscita segreta della fortezza verso terra. Nel torrione di Santa Ferma, una volta a diretto contatto con il mare, è sistemata fin dall'origine una piccola cappella in onore della Santa Patrona della città.

La fortezza si estende sopra un vasto edificio romano di età imperiale che rivelò un ampio ambiente conservante quasi per intero un bel pavimento a mosaico di stile geometrico.

Indirizzo: Calata Cesare Laurenti - Civitavecchia

Informazioni: Pro Loco Tel. e fax +39 0766.20299



16



Parco Archeologico - Botanico delle Terme Taurine

[19] Il Parco Archeologico-Botanico delle Terme Taurine è considerato tra i più importanti complessi archeologici termali di età romana dell'Etruria Meridionale. Sorge su una collina immersa nel verde a 4 chilometri dal centro abitato, da cui si gode uno splendido panorama. Il complesso si divide in due importanti aree: le Terme Republicanhe e le Terme Imperiali. Le Terme Republicanhe (I secolo a.C.) sono caratterizzate da piccole stanze utilizzate come spogliatoi e sale per massaggi con pregiati mosaici pavimentali. Le Terme Imperiali (123-136 d.C.) risalgono all'imperatore Adriano. Bellissimo il caldarium, ampia vasca rettangolare. La sua struttura originaria fu abbellita dagli Horti Traiane, con una grande varietà di fiori, piante e alberi (roseto, agrumeto e macchia mediterranea).

Indirizzo: via Terme Taurine - Civitavecchia

Informazioni: Tel. +39 0766.20299



16



16



19

SOPRA

Riserva Naturale
Macchiatonda

Fauna e flora
della riserva

A DESTRA

Parco Archeologico
delle Terme Taurine

IN BASSO

Forte Michelangelo



TERME TAURINE LA FICONCELLA

È un piccolo centro termale nel quale, ancora oggi, affluiscono le acque sulfuree che in antichità resero le Terme Taurine uno dei luoghi più graditi all'antica società romana. Per le proprietà delle acque che riempiono le cinque vasche termali, il luogo è uno dei centri di maggiore attrazione per residenti e turisti. L'acqua della Ficoncella sgorga limpida e inodore da una vasca calcarea a 56°C, per l'assenza di acido solfidrico. È particolarmente indicata per la cura di malattie dermatologiche, dell'apparato gastroenterico e biliare, dell'apparato urinario e per le malattie delle vie respiratorie.



18



I LAGHI DI BRACCIANO E MARTIGNANO

Coronato dai Monti Sabatini e dai Monti della Tolfa, il lago di Bracciano [1] è uno dei più grandi laghi del Lazio. Chi ama lo sport nautico trova qui tutte le attrezzature per praticare la vela, il windsurf, la canoa, mentre la pesca è l'ideale per coloro che amano la natura e il silenzio. Sul fondo si nascondono molte specie di pesci, come lucci, coregoni, persici reali, trote e anguille. E per la gioia dei birdwatchers è tutto un proliferare di cormorani, folaghe, morette, pesciaiole e, a seconda delle stagioni, aironi e nibbi bruni, anatre e rari falchi pescatori. I cicloturisti possono, con poco sforzo, compiere un giro completo del lago. Il vicino e piccolissimo lago di Martignano [2] presenta un notevole interesse da un punto di vista naturalistico, anche grazie al relativo isolamento della zona. Gli accessi al lago sono due, uno dal lato del lago di Bracciano e uno dal lato opposto, provenendo da Anguillara o da Cesano. Il primo conduce ad un'area privata, a livello del lago, in una pineta ideale per le famiglie con bambini piccoli. L'altro, attraverso una strada sterrata, si arrampica fino ad un parcheggio custodito dove si può lasciare l'auto per scendere a piedi lungo una strada in terra battuta ombreggiata da elci, querce e olmi: una piacevole passeggiata di circa 400 metri



I BROCCOLETTI DI ANGUILLARA

La leggenda racconta che il broccololetto di Anguillara Sabazia sia nato per opera di un agricoltore, soprannominato "O Ciafero", che durante una battuta di caccia ammazò un piccione che aveva il gozzo pieno di semi di broccololetti. Estrasse i semi dalla gola del piccione e li seminò. Alcuni mesi dopo dai semi nacquero delle piccole piantine verdi. Inizialmen-

te le foglie del broccololetto venivano usate solo come foraggio per gli animali, poi durante la Prima Guerra Mondiale, anche gli uomini iniziarono a mangiarne, scoprendone l'ottimo sapore e qualità. Oggi i broccololetti fanno parte della cultura gastronomica di Anguillara, che ogni anno, tra febbraio e marzo, li celebra con la manifestazione "Broccololetti in piazza".

che offre uno spettacolo del lago dall'alto che può togliere il fiato. Stabilimenti balneari offrono lettini, sdraio, ombrelloni, spogliatoi e attrezzature sportive. La sabbia sulla riva del laghetto è sempre pulita, l'acqua è cristallina su uno sfondo panoramico di assoluta suggestione.



Lago di Martignano

Incantevoli borghi sul lago

Pittoresco paese sulla sponda settentrionale del lago di Bracciano, il centro di Trevignano Romano [3] si situa all'estremità di un piccolo golfo, cratere di un antico vulcano; conserva un pregevole piccolo borgo medievale e offre un bel lungolago alberato che si estende per circa 3 chilometri, con molti bar e ristoranti panoramici. Anche Anguillara Sabazia [4] è meta di gite per gli amanti della natura, della canoa, dell'equitazione e della buona tavola. Consigliata una passeggiata nel caratteristico borgo, uno sperone che si specchia sul lago.

BRACCIANO, NEL FEUDO DEGLI ODESCALCHI

Da Anguillara costeggiamo il lago fino a Bracciano [5], frequente meta di escursioni e vacanze per il suo bellissimo castello e per i dintorni di particolare bellezza. Da modesto borgo di pescatori ed agricoltori, nel 1400 legò i suoi destini ad una delle famiglie più potenti dell'aristocrazia romana, gli Orsini-Odescalchi, trasformandosi in una fiorente cittadina, il cui castello, mirabile opera di architettura militare dell'epoca, ne è il simbolo.



Castello Orsini Odescalchi

[6] La trasformazione della rocca dei Vico, antichi feudatari di Bracciano, nel maestoso castello, fu decisa nel 1470 da Napoleone Orsini e da suo figlio, Virginio. Il paese si sviluppò all'interno di questa cinta muraria e vi si accedeva attraverso un ponte levatoio posto poco prima della chiesa di Santa Maria Novella. Nel 1696 il castello fu ceduto alla famiglia degli Odescalchi, al quale tuttora appartiene. Dalle torri del castello si può avere un formidabile colpo d'occhio su tutto il lago, data l'eccezionale posizione dell'edificio. L'interno del castello è visitabile con una guida e vi si possono ammirare numerosi arredi d'epoca, armature, armi e diverse opere d'arte; in particolare si segnalano un grande affresco della scuola di Antoniazio Romano, alcuni affreschi dei fratelli Zuccari, la Sala

dei Cesari ed un busto di Paolo Giordano II scolpito dal Bernini oltre ad una serie di reperti archeologici etruschi provenienti dagli scavi di Cerveteri e da Alsium. La visita guidata è completata dal giro delle torri, dall'incomparabile panorama. Il castello viene usato anche come quinta per congressi, eventi e matrimoni (il più celebre quello tra le star di Hollywood Tom Cruise e Katie Holmes) oltre che location di film.

Indirizzo: Piazza Mazzini 14 - Bracciano

Informazioni: Tel. +39 06.99802379;

Tel. Museo. +39 06.99804348



Giardino Botanico di San Liberato

[7] Il giardino, che si estende intorno al nucleo dell'antica Chiesa di San Liberato per una superficie di circa 5 ettari, è un vero e proprio parco botanico che racchiude specie provenienti da tutto il mondo che contribuiscono in autunno ad accendere di colori brillanti l'intera tenuta. Una galleria di rose fa da sfondo a una fontana di pietra, culla e giaciglio di ninfee e rane.

Indirizzo: Via Settevene Palo 33 - Bracciano

Informazioni: Tel. +39 06.99805460



Terme Apollinari di Vicarello

[8] Erano stabilimenti termali molto noti nell'antica Roma. Nel vasto parco si possono ammirare i resti di ville e di terme romane di età imperiale, venuti alla luce nell'800, assieme a oggetti vari di grandissimo interesse, come i bellissimi bicchieri d'argento custoditi nel Museo Nazionale Romano. Fra questi un Ninfeo dedicato ad Apollo cui era consacrato il sito, una Villa datata I secolo d.C. ed attribuita all'imperatore Domiziano, ed una grande statua di marmo detta l'Apollo di Vicarello. La sorgente, posta circa 500 metri a monte del borgo, costituisce, insieme alla Caldara di Manziana, un segno tangibile dell'attività magmatica del Vulcano Sabatino che ha cessato di esistere circa 40.000 anni fa.

Indirizzo: Strada Provinciale 4/a

Via Settevene Palo, a 7km da Bracciano



ANTICHE ROVINE E RISERVE NATURALI A CANALE MONTERANO

La via Braccianese Claudia ci conduce fino a Canale Monterano [9] che visse il periodo di maggior splendore intorno al VI secolo a.C., come testimoniato dai lussuosi arrefatti e corredi funerari dell'epoca etrusca. Nel Medioevo, Monterano fu un centro fortificato per poi diventare feudo delle più potenti famiglie dell'aristocrazia dell'epoca. Furono gli Altieri i committenti di importanti lavori di sistemazione della cittadina, affidati ai migliori artisti del tempo, tra cui il Bernini. Grazie alla maestosità del luogo, Monterano è stata set di numerosi film di successo, tra cui Ben-Hur di William Wyler, Guardie e Ladri, Brancaleone alle Crociate e Il Marchese del Grillo di Mario Monicelli, La visione del Sabba di Marco Bellocchio. Il comune di Canale Monterano comprende nel suo territorio la suggestiva Riserva Naturale, caratterizzata da corsi d'acqua integri, boschi di quercia e pozze di acqua sulfurea.

Riserva Naturale di Monterano

[10] In uno degli angoli più rappresentativi ed intatti della Tuscia Romana, tra i Monti della Tolfa e i Monti Sabatini, meta ogni anno di migliaia di visitatori, si custodiscono una grande varietà di ambienti ed una rigogliosa vegetazione, con alcuni sug-

gestivi monumenti naturali come "le querce della Lega", rari esemplari di circa 400 anni fa. All'interno della riserva, il borgo medievale di Monterano Vecchia colpito nel XVIII secolo dalla malaria e abbandonato definitivamente nel 1799 a causa delle distruzioni delle truppe francesi, si fa ammirare per le arcate a doppio ordine dell'acquedotto rinascimentale e per la struttura urbanistica seicentesca del suo centro abitato. Sulla sinistra si erge la facciata della chiesa di San Bonaventura, progettata da Gian Lorenzo Bernini, così come la facciata del palazzo ducale, con la fontana del Leone, un calco dell'originale, brillantemente collocato dall'artista in cima alle rocce ammassate sulla facciata esterna del Palazzo.

Indirizzo: : Piazza del Campo 9 - Canale Monterano

Informazioni: Tel. +39 06.9962724

Eremo di Montevirginio

[11] Il complesso monastico dell'ordine dei Carmelitani scalzi risalente al VII secolo dista 1km da Monterano. La sua struttura architettonica è costituita da un unico corpo strutturale a quadrilatero che circonda un ampio chiostro. Sui lati Est ed Ovest sono situati gli appartamenti, a Sud la Chiesa e a Nord la cucina, il refettorio e la foresteria. Tra i «tesori» della Chiesa alcune tele fiamminghe, attribuite a Fra Lucas, da poco restaurate: si tratta della Pala principale dal titolo «Presentazione della Vergine Maria al Tempio» e di altre tre tele molto belle.

Informazioni: Tel. +39 06.99837167



Bagni di Stigliano

[12] Le Terme sono sin dall'antichità molto conosciute per le proprietà benefiche delle acque. Venerate dagli etruschi come sacre, in epoca romana presero il nome di *Thermae Stygiane*, dal nome della magica palude *Stygia*, poi cantata da Dante nella *Divina Commedia*. Godono ancora oggi di un grande successo combinando le alte proprietà curative con la suggestione di un rigoglioso e incantevole contesto naturale. Molto utilizzate per bagni, fanghi (preparati artigianalmente mescolando le acque all'argilla silicea del luogo), docce, inalazioni ed aerosol, le sorgenti termali sono indicate per la cura delle patologie reumatiche, infiammatorie, post-traumatiche e cutanee e per le malattie respiratorie. Una particolarità dell'impianto è rappresentata dalla presenza delle "stufe", grotte nelle quali è possibile sfruttare le proprietà benefiche delle acque sotto forma di vapore che si alza da sorgenti di acque ad altissime temperature. All'interno della Spa termale "Il Bagnarello" si trovano la "grotta sudatoria", risalente alla Roma imperiale, dove l'acqua sgorga direttamente dalla fonte, una piscina alimentata esclusivamente da acqua termale e dotata di un percorso di nuoto controcorrente, un'isola centrale per idromassaggio termale e di vari getti d'acqua a pressione per il massaggio e la stimolazione circolatoria. Il "Bagnarello" è una struttura a sé, con un parcheggio ed un'entrata separati dalla zona alberghiera, con singoli accessi sia alla piscina che alla Spa termale. Vicinissimo alla struttura, vi è il "Grand Hotel delle Terme", recentemente ristrutturato, costruito nel '700 su resti di templi romani.



MESTIERI E ARTIGIANATO: LA LAVORAZIONE DEL CUOIO A TOLFA

Sin dalla seconda metà del XV sec. Tolfa era terra di butteri e contadini che vivevano dei prodotti della terra, della concia delle pelli e della lavorazione del cuoio. Attraverso la concia, la lavorazione mediante la quale si trasforma in cuoio la pelle degli animali, gli artigiani cercavano di rendere le fibre il più possibile impenetrabili.

Due erano le Università a cui facevano riferimento i lavoratori del cuoio, i "sel-lari" e i "calzolari". A partire dal XVI secolo l'uso del cuoio si diffuse moltissimo e molto variegata ne era la produzione, che andava dagli arredamenti delle stanze alle rilegature per i libri. Divenne poi cult negli anni '70 la tipica borsa tolfetana,

la "catana", usata originariamente dai pastori e diventata un oggetto simbolo per un'intera generazione di ragazzi.



Indirizzo: via Bagni di Stigliano - Canale Monterano

Informazioni: Tel. +39 06.99805977

SUI MONTI DELLA TOLFA

Distesi sui monti, incontriamo i bellissimi paesi di Tolfa **[13]** e Allumiere **[14]**: vi sopravvivono memorie del passato etrusco e romano, come la necropoli presso Tolfa e la villa rustica romana sul Monte della Tolfaccia. Dominata dalla Rocca, Tolfa conserva, accanto al suo carattere medievale, armoniose piazzette rinascimentali e palazzi straordinariamente integri. L'economia agricola si fonda sulla coltivazione di cereali, ortaggi e vite. Importante è l'allevamento del bestiame con bovini marem-



11



13



13

mani e i famosi cavalli tolfetani. Industrie per l'estrazione del caolino, la produzione di legno e varie altre attività artigianali completano la ricchezza del paese. Allumiere è il più alto centro della Tolfa; il suo sviluppo fu legato alla scoperta delle miniere di allume, ancora presenti nelle vicinanze. Di particolare importanza i santuari edificati tra cui la Madonna di Cibona, dal nome della faggeta che circondava la piccola cappella, commissionata alla fine del '400 dal ricco banchiere romano Agostino Chigi. Il monumento più interessante è l'acquedotto di Traiano che portava acqua dalle colline retrostanti Allumiere, fino al centro portuale di Centumcellae (Civita-vecchia), decorrendo in lieve e graduale discesa, appoggiato alle sinuose pendici delle colline.



12



PALIO DELLE CONTRADE DI ALLUMIERE



Dal 1965, il Palio si svolge la prima domenica dopo il 15 agosto di ogni anno ed è preceduto da una cena e festa danzante in ogni rione. Dopo una sfilata di comparse in costume di epoca rinascimentale e l'esibizione di gruppi di sbandieratori, rappresentanti i sei rioni o contrade comunali, segue il palio, che consiste in una gara di corsa con asini (sumari), al termine della quale viene consegnato al vincitore un drappo dipinto (cencio) che verrà festeggiato, la sera stessa, presso la contrada vincitrice. Oltre che nel palio vero e proprio, i sei rioni gareggiano anche per i migliori costumi e sbandieratori. Come ogni tradizione folkloristica, anche il palio di Allumiere ha i suoi riti e le sue scaramanzie. Ogni contradaio legge in maniera cabalistica l'assegnazione dei posti di partenza assegnata la domenica mattina in un sorteggio pubblico seguito in tempo reale dalla popolazione in piazza tramite altoparlanti.

SOPRA

Bagni di Stigliano

A DESTRA

Rocca Frangipane

IN ALTO

Eremo Monteverginio

Esibizione di Butteri
Tolfa



Torrenova

Monte Compatri

MONTEPOZZIO C.

ZAGARO

CIAPRINO

FRASCATI

Monte Compatri

MAIANO

GROTTAFERRATA

ROCCA DI PAPA

CASTELL

CASTEL GANDOLFO

ALBANO LAZIALE

LAGO ALBANO

LARIANO

ARICCIA

LAGO DI NEMI

GENZANO DI ROMA

LANUVIO

VELI

Paglian

Paglian Casale

POMEZIA

Pratica di Mare

Santa Procula

Guardapasso

Zigarini

TORVAIANICA

Spiaggia di Rio Torto

ARDEA

Raccolta Manzù

Cascina la Fossa

Giardini della Landriana

LIDO DEI PINI

LAVINIO
LIDO DI ENEA

Riserva Naturale di Tor Caldara

Villa di Nerone

Tre Cancelli

NETTUNO

ANZIO

Forte San Gallo

Santuario
Nostra Signora
delle Grazie

Torre Astura



COSTIERA DI ENEA

La fascia costiera che da Roma, e più precisamente da Ostia, si estende verso la provincia di Latina comprende i comuni di Anzio, Ardea, Nettuno e Pomezia, incluse alcune

note località di villeggiatura come Torvaianica, Lido dei Pini e Lavinio. Si alternano paesaggi marini e resti di ville romane e medievali, che si snodano lungo il cammino in un

intreccio di storie e leggende che caratterizzano questi lidi. La modernità si è invece affacciata in quest'area con le industrie chimiche e meccaniche nate sull'asse della Pontina.

Narra Virgilio che le leggendarie coste dell'attuale Torvaianica, frazione del Comune di Pomezia, fecero da sfondo alle gesta del profugo di

Troia, Enea. L'antica Lavinium, città fondata da Enea, sembra che non coincida con l'attuale Lavinio, ma che si trovi presso la foce del fosso di Pratica di Mare e Torvaianica. Ascanio, figlio di Enea,

è invece il fondatore di Alba Longa e i suoi successori diedero origine alla dinastia dalla quale Rea Silvia darà alla luce Romolo e Remo e, in seguito, alla gens Iulia, con Giulio Cesare e il primo impe-

ratore Augusto. Nella leggenda dello sbarco di Enea è quindi il cuore stesso della Città Eterna. Il luogo chiave di questa vicenda è proprio la costiera meridionale della provincia di Roma.



LA COSTIERA DI ENEA: TRA MARE, STORIA E LEGGENDA



A SUD DI ROMA: POMEZIA ED ARDEA

Pochi chilometri a sud di Roma ha inizio il viaggio all'insegna del mare e dei miti. La prima stazione balneare è Torvaianica [1], una frazione del Comune di Pomezia. Il nome del centro deriva dalla Torre del Vajanicco, fatta costruire nel 1580 per avvistare e difendersi dalle incursioni dei pirati saraceni. La torre fu danneggiata durante la seconda guerra mondiale e in seguito abbattuta durante la speculazione edilizia degli anni '60 per far posto alle abitazioni. Se ci lasciamo per un momento alle spalle le spiagge e il mare e ci addentriamo nella parte interna raggiungiamo Ardea [2], la città di Turno, re dei Rutuli, popolazione laziale dalle origini etrusche. Il muro di blocchi di tufo che circondava la città e gli imponenti aggeri, i terrapieni difensivi, proiettano i visitatori in un passato lontanissimo, in uno dei più grandi esempi di fortificazione arcaica in Italia. Ardea ci porta oggi alla scoperta del Museo Manzù.



Raccolta Manzù

[3] Collegata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, la Raccolta Manzù è ospitata in un edificio realizzato nel 1967 su progetto dell'architetto Tommaso Poni che si ispirò ad un razionalismo di

matrice nord-europea. Il museo è circondato da un vasto giardino, popolato di sculture in bronzo come i due Nastri (1970), la cui inconfondibile "cifra" si snoda sull'erba e sull'acqua di una piccola vasca. La disposizione delle piante, in parte rare, e il disegno dei vialetti esterni, realizzati in pietra "beola", sono dello stesso Manzù. La raccolta, inaugurata nel 1969, fu donata dall'artista allo Stato italiano. Nel complesso si tratta di circa 400 pezzi, tra sculture, disegni, incisioni, bozzetti teatrali, perlopiù attribuiti al periodo della sua maturità (1950 - 1970).

Indirizzo: via Laurentina km 32,00 - Ardea

Informazioni: Tel. +39 06.9135022

Orari di apertura: dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 19.00. **Visita gratuita**



TORVAIANICA

Torvaianica conobbe un periodo di grande splendore negli anni '60 quando, per la sua vicinanza con Roma e con i Castelli Romani, divenne meta ambita da attori e registi per le pause dai set sui quali erano impegnati. Ugo Tognazzi la scelse come sua dimora abituale e al grande attore della com-

media all'italiana deve il nome una parte di Torvaianica nota come "Villaggio Tognazzi". Qui dal 1967 si porta avanti la tradizione della famosa sfida tennistica per lo "scolapasta" d'oro, un tempo organizzata dall'attore stesso per amici e colleghi che poi intratteneva con ricche tavolate da lui stesso preparate.

Giardini della Landriana

[4] All'interno di una grande tenuta sul litorale laziale, in località Tor San Lorenzo, si possono ammirare i Giardini della Landriana. Sorti dalla collaborazione fra Russel Page, famoso architetto paesaggista inglese, e la Marchesa Lavinia Taverna Galarati Scotti, si compongono di oltre 10 ettari dove si alternano giardini (degli aranci, degli ulivi, dei meli), viali (il Viale della Rosa Borica, il Viale Bianco, il Viale delle Rose), boschi, bordure e un lago, in una perfetta esaltazione della bellezza della natura. Una passeggiata ideale per le giornate primaverili.

Indirizzo: via Campo di Carne 5
Tor San Lorenzo - Ardea



SOPRA

Raccolta Manzù

A SINISTRA

Giardini della Landriana



LA LITORANEA TRA ANZIO E NETTUNO

Riserva Naturale di Tor Caldara

[5] Tra il Lido di Lavinio e la cittadina di Anzio, la Riserva costituisce uno degli ultimi lembi delle migliaia di ettari di bosco che ricoprivano il Lazio fino agli inizi del 1900. Un esempio di foresta mediterranea con una prevalenza di piante sempreverdi, lecci, sugheri, erica arborea, corbezzolo. Ricca anche la fauna composta da rettili, anfibi, uccelli, mammiferi e decine di esemplari di tartarughe. Numerose le sorgenti solfuree causate dalla risalita dei gas vulcanici. Nella riserva si incontrano

numerosi resti di costruzioni romane e la torre di avvistamento, eretta nel 1560, a difesa delle incursioni saracene.

Informazioni: Comune di Anzio
Tel. +39 06.98499469; Fax +39 06.98499473

Anzio **[6]**, caratteristica cittadina del litorale a sud di Roma, ci accoglie con le sue spiagge, negozi, ottimi ristoranti di pesce e l'immane passeggiata sul porto. Negli ultimi decenni dell'Ottocento e nei primi del Novecento, Anzio diventa un elegante centro balneare, meta di soggiorno di alcune note famiglie dell'aristocrazia e dell'alta borghesia romane. Risal-

gono a quel periodo alcuni villini e il Casinò - detto "Il paradiso sul mare" - interessante edificio liberty di Cesare Bazzani, completato nel 1924. Fellini vi girò le scene del Grand Hotel di Rimini in "Amarcord" e Sordi alcuni interni di "Polvere di Stelle". Nell'antichità Antium fu per un lungo periodo capitale dei Volsci, finché non venne conquistata da Roma. La città ospitò Cicerone quando, tornato dall'esilio, vi riorganizzò i resti delle sue biblioteche. I romani più eminenti vi costruirono bellissime ville in riva al mare, tra cui gli imperatori della dinastia Giulio-Claudia e Mecenate. Nerone costruì un nuovo porto, le cui rovine sono tuttora esistenti.



Villa di Nerone

171 I più imponenti e famosi resti archeologici della antica Antium sono quelli relativi alla grandiosa villa imperiale che si estendeva lungo la fascia costiera, larga un'ottantina di metri a partire dalla punta di Capo d'Anzio e Via Furio Anziate, per più di 800 metri verso ponente fino al Capo dell'Arco Muto. Narra la leggenda che dalla sua villa Nerone assistette al rogo di Roma. L'imperatore possedeva nella sua dimora una ricca biblioteca con scaffali in legno, adornati da borchie d'oro, mentre negli ambienti più segreti della villa doveva esserci un museo domestico con immagini di centauri e amazzoni. Dal museo provengono le statue più famose dell'Anzio archeologica: l'Apollo del Belvedere, il Gladiatore Borghese e la Fanciulla di Anzio. Nella sua lunga storia la villa ha subito numerose modifiche, attraverso la fase repubblicana, augustea, neroniana, domiziana, adrianea e severiana. Nella fase repubblicana la villa venne edificata nel piano che domina il mare, ad occidente del moderno Faro, secondo i migliori canoni architettonici della metà del II secolo a.C. Gli ambienti, i muri, le stanze sono costruiti in posizione ortogonale e parallela, in base a uno schema simmetrico. Oggi di questi resti rimangono solo le fondazioni e il calidarium, l'aula riservata ai bagni in acque calde. La villa fa parte del parco archeologico che si estende per quasi tutta la via Fanciulla d'Anzio e comprende il porto e l'area dei magazzini portuali (le grotte di Nerone).



TORRE ASTURA **111**

Posta a cinque chilometri a Sud di Nettuno, è circondata da una pineta. Tra i grandi alberi si scopre l'azzurro del mare e una bella spiaggia che si presenta come uno dei tratti più affascinanti e misteriosi della costa laziale. La Torre, una fortificazione medievale, costruita nel 1193 per difendere Astura dai Sarace-

ni, si trova su un isolotto collegato alla terraferma da un lungo pontile. Faceva parte della Via Appia ed è il risultato di continue opere di restauro che si sono susseguite negli anni e che hanno dato alla torre la conformazione attuale, con eleganti forme rinascimentali sovrapposte alle forme romane e medievali.

Una linea quasi impercettibile separa Anzio da Nettuno. Queste due località balneari hanno avuto nei secoli una storia molto simile che le ha viste spesso co-protagoniste. Nettuno **181** deve il suo nome ad un tempio del Dio del mare che i suoi abitanti costruirono sul più alto scoglio della costa, proprio lì dove oggi sorge l'antico Borgo medievale. Nel cuore del Borgo, che risale al X-XI secolo, spiccano il Palazzo Baronale e il Palazzo Doria-Pamphili.



Villa di Nerone

Forte San Gallo

[9] Edificato nel 1503, aveva come scopo quello di difendere Roma e la sua campagna meridionale dagli attacchi che giungevano da Sud. Incaricato dell'esecuzione dei lavori fu Cesare Borgia, figlio del Papa Alessandro VI. Il forte, una delle più apprezzabili fortificazioni militari della costa laziale, ha pianta quadrata, con quattro bastioni cuoriformi, ed un tempo era circondato, sui tre lati che non danno verso il mare, da un fossato. Alberto Passini Camossi lo trasformò in residenza privata nel 1920. Oggi appartiene al Comune e al suo interno ospita l'Antiquarium Comunale e il Museo dello sbarco alleato.

Santuario Nostra Signora delle Grazie

[10] Secondo la tradizione la statua, proveniente dall'Inghilterra su una nave diretta a Napoli, giunse miracolosamente a Nettuno in seguito ad una tempesta. Da allora la Madonna delle Grazie è la protettrice di Nettuno e ancora oggi una grande processione in suo onore, a cui partecipano migliaia di devoti, si tiene ogni anno nel primo sabato di Maggio. In una cripta sotterranea sono custodite le spoglie di Maria Goretti, proclamata Santa da Pio XII nel 1950, in piazza San Pietro, alla presenza del presidente della Repubblica Luigi Einaudi e del primo ministro Alcide De Gasperi.



LO SBARCO DI ANZIO

Il 22 gennaio 1944 gli eserciti alleati iniziarono a sbarcare su un'ampia fascia costiera, compresa tra Anzio e Nettuno. Lo sbarco ebbe termine dopo 10 giorni, quando le ultime unità anglo-americane sbarcarono sulle coste, per un totale di centomila uomini e una enorme quantità di

materiale bellico. I tedeschi, colti di sorpresa, iniziarono a reagire energicamente solo tre giorni dopo l'inizio dell'azione, quando si era ormai costituita una solida testa di ponte. L'obiettivo di una rapida conquista della capitale, che aveva spinto gli Alleati a progettare lo sbarco, non venne

però raggiunto. Roma, a soli cinquanta chilometri di distanza, venne infatti liberata solo quattro mesi e mezzo più tardi, il 4 giugno 1944. Ad Anzio è possibile visitare il Museo dello Sbarco (Via Villa Adele, 9, tel +39 06.9848059) e a Nettuno il Cimitero Militare Americano.



8



5

SOPRA

Forte San Gallo

Riserva di Tor Caldara

A DESTRA

Torre Astura

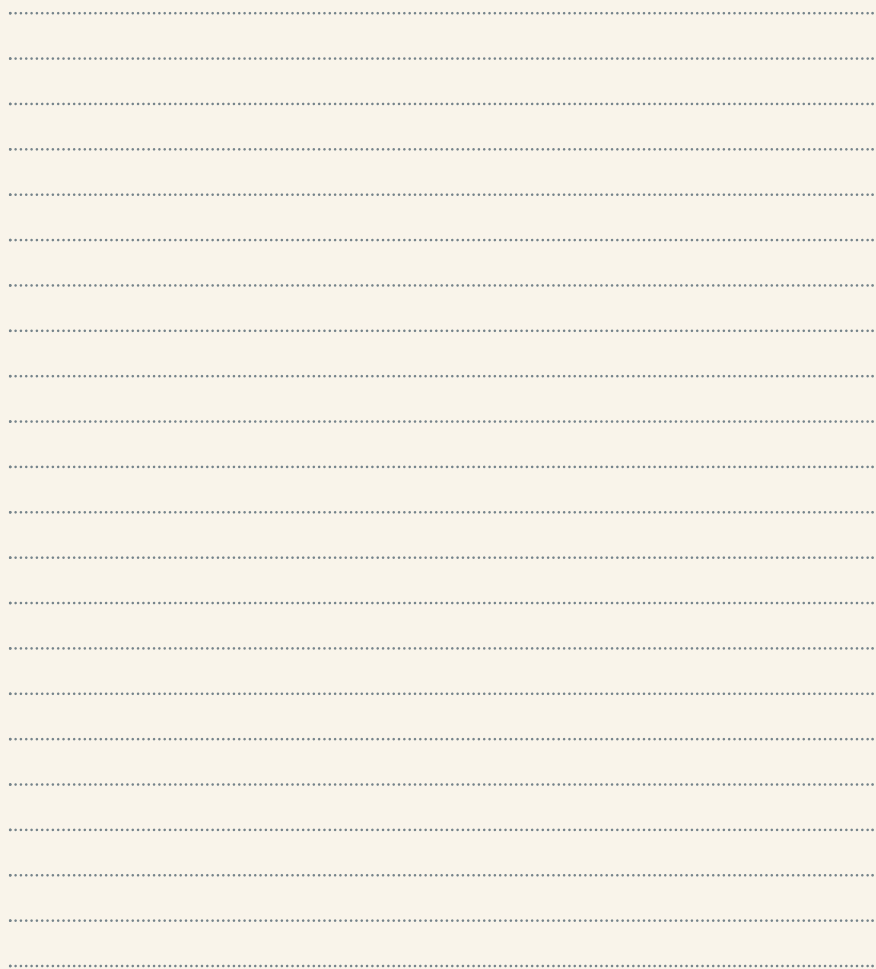
Santuario Nostra Signora delle Grazie



9



10





PROVINZ

LA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA
ON LINE DELLA PROVINCIA DI ROMA

Provincz è la newsletter multimediale creata dalla Provincia di Roma per raccontarti le attività dell'Amministrazione provinciale, ma soprattutto quello che avviene nel nostro territorio.

Iscriviti online alla newsletter dal sito **www.provincia.roma.it** e riceverai ogni settimana

NOTIZIE I INFORMAZIONI I BANDI APPUNTAMENTI I EVENTI

Ogni numero dedica anche un approfondimento a un Comune della provincia, per farti scoprire le bellezze nascoste del nostro territorio.

solo per gli iscritti

SCONTI E AGEVOLAZIONI
sconto del 10% negli agriturismi
della provincia convenzionati
e riduzioni sul biglietto di ingresso
per visitare i musei civici di Roma
e le Domus Romane di Palazzo Valentini



Cosa fai questo week-end?



La risposta è su

romaepiu.it

I.P.

IL PORTALE - GUIDA PER IL TUO TEMPO LIBERO ALLE MERAVIGLIE INTORNO A ROMA

Sul portale romaepiu.it puoi scoprire luoghi affascinanti e itinerari sorprendenti a due passi da Roma. Se sei appassionato di bici, di terme, di arte o di vini puoi navigare seguendo le icone, oppure attraverso i testi o la mappa interattiva. I contenuti sono costantemente aggiornati da una redazione che suggerisce anche gli eventi della settimana.

Se vuoi passare un bel fine settimana, il primo luogo da visitare è romaepiu.it



WEEK
END

